



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

Bruxelles, 30 aprile 2009 (07.05)

8986/09

**EDUC 70
SOC 269
COMPET 226**

RELAZIONE

del: COREPER

al: Consiglio

n. doc. prec.: 8747/09 EDUC 64 SOC 249 COMPET 205

Oggetto: Potenziamento dei partenariati fra istituti d'istruzione e di formazione e le parti sociali, compresi i datori di lavoro, nel contesto dell'apprendimento permanente
– Adozione delle conclusioni del Consiglio e dei Rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio
[Dibattito pubblico a norma dell'articolo 8, paragrafo 3 del regolamento interno del Consiglio (proposto dalla Presidenza)]

Gli organi preparatori del Consiglio hanno predisposto una serie di progetti di conclusioni sull'argomento in oggetto. Tutte le delegazioni possono accettare il testo riportato in allegato, fatte salve la riserva d'esame parlamentare di DK e la riserva d'esame della Commissione (v. nota 1).

Il Consiglio è invitato ad adottare il testo nella riunione dell'11-12 maggio 2009.

**Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi
degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio del 12 maggio 2009
sul potenziamento dei partenariati fra istituti d'istruzione e di formazione e le parti sociali,
compresi i datori di lavoro, nel contesto dell'apprendimento permanente¹**

Il Consiglio e i rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio,

VISTI

1. il contesto politico dei temi in oggetto, illustrato nell'allegato delle presenti conclusioni, e i risultati della conferenza sul sostegno di partenariati fra istituti d'istruzione e di formazione, da un lato, e datori di lavoro, dall'altro, svoltasi il 6-7 aprile 2009 a Praga;
2. il difficile clima economico globale che, oltre agli attuali problemi del sistema finanziario e alla recente crisi economica, pone l'Europa di fronte alla sfida fondamentale di sviluppare la sua prosperità economica in un ambiente sociale stabile e coeso nel contesto di un'evoluzione demografica sfavorevole, del rapido cambiamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e della necessità imperativa di proteggere l'ambiente;

¹ Riserva d'esame della Commissione sul titolo.

CONSAPEVOLI DI QUANTO SEGUE:

1. L'istruzione ha un valore intrinseco ed è fondamentale per permettere all'individuo di realizzare appieno le proprie potenzialità e ottenere la realizzazione personale in tutti gli aspetti della vita. Svolge un ruolo cruciale nello sviluppo intellettuale, morale, sociale, creativo e fisico e, promuovendo valori civici e sociali essenziali come l'uguaglianza, la tolleranza, il rispetto e la cittadinanza attiva, apporta un contributo significativo al rafforzamento della coesione sociale.
2. Pur riconoscendo l'ampia gamma di ruoli che svolgono l'istruzione e la formazione, una parte importante del ruolo dell'istruzione nel promuovere la coesione sociale risiede nella sua capacità di fornire agli individui le conoscenze, abilità, competenze e attitudini necessarie per entrare e rimanere nel mercato del lavoro. L'integrazione nel mondo del lavoro offre all'individuo l'opportunità di partecipare in modo pieno alla società e contribuisce all'inclusione sociale, alla cittadinanza attiva e alla realizzazione personale.
3. In termini di miglioramento dell'occupabilità, affinché l'Europa possa mantenere e migliorare la sua posizione competitiva nell'economia globale sarà decisiva la capacità dei sistemi di istruzione e formazione europei di assicurare una disponibilità di individui altamente qualificati in possesso dei requisiti del mondo del lavoro di oggi e in grado di contribuire all'innovazione sia come lavoratori dipendenti che come imprenditori.

CONSIDERANO PERTANTO CHE

1. Poiché il mercato del lavoro è sempre più caratterizzato da rapidi cambiamenti, i datori di lavoro hanno un ruolo importante da svolgere nell'individuazione delle conoscenze, abilità e competenze richieste nella vita lavorativa. Per migliorare l'occupabilità e il potenziale imprenditoriale di tutti i discenti, si dovrebbero sviluppare ulteriormente la comunicazione e la cooperazione attiva tra istituti d'istruzione e di formazione da un lato e datori di lavoro dall'altro. È importante che partecipino a tale processo datori di lavoro di tutti i settori: privato, pubblico e volontariato.

In tal modo la conoscenza e l'esperienza dei datori di lavoro potrebbero essere usate nel corso del processo di apprendimento permanente, per aiutare ciascun individuo ad acquisire la conoscenza, le abilità, le competenze e l'atteggiamento positivo verso il lavoro atti a potenziare le sue possibilità di trovare un lavoro adatto o di avviare la propria attività imprenditoriale. Analogamente, questo aumenterà le possibilità dei datori di lavoro di trovare lavoratori dipendenti adeguatamente qualificati e di tenerne aggiornate le competenze professionali.

2. La competitività e la crescita dell'economia dell'Europa potrebbero anche essere migliorate mettendo all'opera il triangolo della conoscenza, segnatamente sviluppando partenariati tra datori di lavoro e istituti di istruzione e di ricerca, che sono volti a promuovere l'innovazione e ad assicurare il suo trasferimento nella pratica.

SOTTOLINEANO CHE:

1. Mentre taluni livelli di istruzione e di formazione possono prestarsi al tipo di iniziative delineate nelle presenti conclusioni più di altri, gli istituti di istruzione e formazione a tutti i livelli - dalle scuole agli istituti di formazione professionale, per adulti e superiori - dovrebbero, nella misura appropriata, accrescere la loro apertura e reattività al mondo e comunicare attivamente con gli altri partner nella società in senso lato.
2. I modelli nazionali esistenti per la consultazione di tutti i soggetti interessati e delle parti sociali sono molto preziosi per lo sviluppo in corso dell'istruzione nel suo ruolo di preparazione dei nostri cittadini alle sfide della vita nel 21° secolo. Riconoscendo pienamente questo punto, occorre nel contempo sottolineare che i partenariati tra tali istituti di istruzione e di formazione e i datori di lavoro in particolare hanno un ruolo da svolgere nel migliorare l'occupabilità, il potenziale imprenditoriale e la familiarità con il mondo del lavoro dei discenti.
3. Partenariati basati sulla fiducia e il dialogo possono offrire vantaggi reciproci a tutti i soggetti coinvolti. Da una parte una maggiore consapevolezza delle tendenze del mercato del lavoro può aiutare ad adeguare meglio l'apprendimento alle necessità future e aumentare la motivazione degli studenti offrendo un contesto chiaro per l'apprendimento. Dall'altra, la collaborazione con gli istituti di istruzione e di formazione può aiutare a mantenere o promuovere una maggiore consapevolezza sulle questioni culturali, etiche, sociali e ambientali nel mondo imprenditoriale. Più concretamente, tale collaborazione può anche aiutare i datori di lavoro a svolgere il sempre più essenziale compito di aggiornamento delle abilità e ad assicurare lo sviluppo professionale del personale.

INVITANO GLI STATI MEMBRI A:

1. Considerare le esigenze della società e del mercato del lavoro tenendo conto sia dell'attuale situazione sui mercati del lavoro locali, regionali, nazionali ed europei, sia degli eventuali cambiamenti previsti, al momento di sviluppare e attuare una politica in materia di istruzione e formazione.

2. Incoraggiare attivamente lo sviluppo di piattaforme per il dialogo reciproco tra gli istituti di istruzione e formazione e i datori di lavoro ed altri soggetti interessati a livello nazionale e regionale, nonché - se del caso - dei processi attraverso i quali la governance e la gestione degli istituti di istruzione e di formazione professionale (IFP) o di istruzione terziaria sono in grado di beneficiare del valido contributo che i datori di lavoro ed altri soggetti interessati possono apportare. Gli obiettivi di tale cooperazione dovrebbero essere la promozione di una situazione in cui:
 - a) la fornitura di corsi di istruzione e formazione a livello di IFP, istruzione superiore e istruzione destinata agli adulti prende in considerazione le esigenze del mercato del lavoro, mentre si tiene maggiormente conto della pertinenza dei programmi di studio per il mercato del lavoro nei sistemi di garanzia della qualità dell'istruzione;

 - b) i contenuti didattici teorici devono essere integrati per quanto possibile da una componente pratica adeguata alle esigenze del mercato del lavoro, mentre si potrebbe tenere maggiormente conto delle opinioni dei datori di lavoro e di altri soggetti interessati nella definizione dei risultati dell'apprendimento e, se del caso, dei piani di studio dei contenuti didattici dei corsi ;

 - c) negli istituti di istruzione e di formazione sufficiente attenzione è rivolta a tutti i livelli al potenziale offerto dai nuovi strumenti e tecnologie in campo pedagogico nonché all'acquisizione di competenze trasversali chiave utili nella vita professionale, quali le capacità di comunicare e di organizzare, di lavorare in gruppo, di risolvere problemi, di valutare i rischi e di prendere decisioni;

- d) gli individui devono acquisire l'esperienza, le abilità, le competenze e le attitudini necessarie ad affrontare i cambiamenti come opportunità e a rimanere recettivi e capaci di produrre idee nuove in una società multiculturale basata sulla conoscenza, mentre si crea a tutti i livelli di apprendimento un clima propizio allo sviluppo del senso di iniziativa e dell'imprenditorialità;
 - e) occorre fornire orientamento, informazione e sostegno di alta qualità per tutto l'arco della vita, e soprattutto nel momento in cui vengono effettuate scelte in materia di istruzione o di carriera professionale.
3. Far fronte agli eventuali ostacoli immotivati che potrebbero frapporsi allo sviluppo di siffatti partenariati, siano essi derivanti dalla legislazione, dalle norme amministrative, dai sistemi di incentivi e di valutazione e dalle prassi, in particolare promuovendo varie forme di mobilità tra gli istituti di istruzione e di formazione e i luoghi di lavoro. Più specificamente:
- a) datori di lavoro e professionisti dovrebbero essere incoraggiati a contribuire attivamente sia allo sviluppo che all'offerta di programmi di istruzione e formazione intesi a preparare alla vita lavorativa;
 - b) sia gli studenti che il personale docente dovrebbero fruire di opportunità di visite ai luoghi di lavoro, di vari tipi di collocamento e di cooperazione che coinvolgano datori di lavoro in tutti i settori e comprendano un'ampia gamma di ambienti di lavoro diversi;
 - c) una siffatta esperienza diretta del luogo di lavoro dovrebbe essere disponibile non solo sul piano locale o nazionale, ma anche all'estero. La mobilità che comporta l'esperienza pratica all'estero contribuisce allo sviluppo non solo delle competenze professionali, ma anche delle competenze in lingue straniere e delle competenze comunicative, sociali e interculturali.

4. Considerare, nel pieno rispetto della legislazione e delle prassi degli Stati membri, la creazione di incentivi intesi a incoraggiare i datori di lavoro e gli altri soggetti interessati a fornire sostegno professionale, finanziario o materiale agli istituti di istruzione e di formazione o sostegno diretto ai discenti, in particolare nei settori in cui vi sia carenza di persone adeguatamente qualificate. In questo contesto, lo sviluppo di partenariati con gli istituti d'istruzione e formazione potrebbe rientrare nell'ambito delle strategie societarie nel campo della responsabilità sociale delle imprese.
5. Promuovere una stretta cooperazione con i datori di lavoro e gli altri soggetti interessati a livello sistemico, specialmente per quanto riguarda:
 - a) il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento conseguiti in contesti formali, non formali e informali e lo sviluppo di quadri delle qualifiche;
 - b) l'espansione e il miglioramento delle previsioni economiche e del mercato del lavoro, che si concentrano in particolare sulle tendenze dei requisiti in materia di competenze e risorse umane a livello nazionale e regionale;
 - c) l'attuazione di strumenti comuni europei (specialmente la raccomandazione relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, il quadro europeo delle qualifiche, i principi comuni per il riconoscimento dell'apprendimento precedente, i sistemi di crediti e gli strumenti di garanzia della qualità) e l'attuazione di strategie nazionali di apprendimento permanente;
 - d) lo sviluppo di modelli mirati di cooperazione tra istituti di istruzione e di formazione per adulti e datori di lavoro, volti ad aiutare i lavoratori poco qualificati ad ottenere un'occupazione sostenibile tramite l'apprendimento permanente.
6. Prendere in considerazione l'utilizzo di risorse finanziarie provenienti dai fondi strutturali, conformemente alle priorità nazionali, per il sostegno di partenariati tra gli istituti di istruzione e di formazione e i datori di lavoro.

INVITANO LA COMMISSIONE A:

1. Sviluppare ulteriormente il Forum europeo università-imprese come piattaforma fisica e virtuale a livello europeo per il dialogo tra i vari soggetti interessati, progettandone l'estensione ad altri livelli di istruzione e formazione, a soggetti di paesi al di fuori dell'UE e a settori specifici nell'ambito dell'istruzione superiore, diffondendo i risultati dei lavori delle piattaforme e facilitando l'accesso agli esempi di buone prassi e la loro condivisione.
2. Facilitare collegamenti transfrontalieri tra eventuali piattaforme nazionali e/o regionali da istituire a fini di migliore cooperazione tra gli istituti d'istruzione e formazione e i datori di lavoro, allo scopo di creare sinergie e di incoraggiare lo scambio di buone prassi e l'apprendimento reciproco.
3. Assicurare, nell'ambito del programma di apprendimento permanente, che:
 - a) se del caso, le priorità dei singoli programmi aiutino a sviluppare tutti i tipi di partenariato fra gli istituti di istruzione e formazione e i datori di lavoro, in modo da rendere l'istruzione e la formazione negli Stati membri più rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro;
 - b) tutte le proposte di modifica del programma, in particolare in vista della revisione del 2013, tengano conto dell'obiettivo di incoraggiare e rafforzare i partenariati tra gli istituti di istruzione e formazione e i datori di lavoro e di aumentare i numeri di tirocini e apprendistati;
 - c) mediante campagne di informazione mirate, tutti i soggetti interessati - datori di lavoro, istituti di istruzione e di formazione e gli stessi discenti - siano maggiormente sensibilizzati all'esistenza di opportunità in materia di mobilità, in particolare nel settore dei tirocini e degli apprendistati.

4. Al fine di aumentare sia la quantità che la qualità della mobilità dei discenti dell'IFP in Europa, sostenere iniziative volte a istituire partenariati allo scopo di individuare e superare i principali ostacoli alla mobilità degli apprendisti e dei giovani nell'IFP iniziale.
5. Concentrarsi, grazie al metodo di coordinamento aperto, sullo scambio di informazioni e di buone pratiche nel campo dei partenariati tra gli istituti di istruzione e di formazione e i datori di lavoro, e diffondere i risultati ai soggetti interessati e a un pubblico più ampio.
6. Migliorare la capacità di previsione delle esigenze del mercato del lavoro e delle competenze richieste, specialmente avvalendosi dell'esperienza del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop) in materia di previsioni sullo sviluppo economico e del mercato del lavoro, nonché in materia di proiezioni sulle competenze richieste dal mercato del lavoro europeo, e in tale contesto attuare altre raccomandazioni pertinenti dell'iniziativa "Nuove competenze per nuovi lavori".
7. Migliorare la consapevolezza da parte dei datori di lavoro degli attuali strumenti e quadri di cooperazione politici, di partenariato e di mobilità, quali la raccomandazione relativa a competenze chiave, il quadro europeo delle qualifiche, il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) e il quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità.

ALLEGATO DELL'ALLEGATO

1. Obiettivo strategico fissato per l'Unione europea nella riunione del Consiglio europeo di Lisbona del 23-24 marzo 2000
2. Relazione del Consiglio Istruzione del 12 febbraio 2001 sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione, presentata al Consiglio europeo di Stoccolma il 23 e 24 marzo 2001²
3. Conclusioni del Consiglio dell'11 e 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione ("ECET 2020")³
4. le risoluzioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su come mobilitare gli intelletti europei: creare le condizioni affinché l'istruzione superiore contribuisca pienamente alla strategia di Lisbona⁴ e risoluzione del Consiglio del 23 novembre 2007 sulla modernizzazione delle università per la competitività dell'Europa in un'economia globale della conoscenza.
5. Conclusioni del Consiglio e dei Rappresentanti del Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 15 novembre 2006, su efficienza ed equità nell'istruzione e formazione⁵
6. Decisione n. 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente⁶

² Doc. 5980/01.

³ Doc. 8984/09.

⁴ GU C 292 del 24.11.2005, pag. 1.

⁵ GU C 298 dell'8.12.2006, punti 8 e 10 nella sezione "Affermano che".

⁶ GU L 327 del 24.11.2006.

7. Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente⁷
8. Risoluzione del Consiglio, del 15 novembre 2007, dal titolo "Nuove competenze per nuovi lavori"⁸
9. Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente⁹
10. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 22 maggio 2008, sulla promozione della creatività e dell'innovazione attraverso l'istruzione e la formazione¹⁰
11. Conclusioni del Consiglio, del 22 maggio 2008, sull'istruzione destinata agli adulti¹¹
12. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008, sulle priorità future di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale¹²
13. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008 — Preparare i giovani per il XXI secolo: un ordine del giorno per la cooperazione europea in materia scolastica¹³

⁷ GU L 394 del 30.12.2006.

⁸ GU C 290 del 4.12.2007.

⁹ GU C 111 del 6.5.2008.

¹⁰ GU C 141 del 7.6.2008.

¹¹ GU C 140 del 6.6.2008.

¹² GU C 18 del 24.1.2009.

¹³ GU C 319 del 13.12.2008.

14. Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008 — Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente¹⁴
15. Risoluzione del Consiglio, del 21 novembre 2008, relativa a una strategia europea per il multilinguismo¹⁵
16. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio il 21 novembre 2008, sulla mobilità dei giovani¹⁶
17. Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sull'istituzione del sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET)¹⁷
18. Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionale¹⁸
19. Comunicazione della Commissione *"Stimolare lo spirito imprenditoriale attraverso l'istruzione e l'apprendimento"* del febbraio 2006, volta a sensibilizzare riguardo all'importanza di includere la formazione all'imprenditorialità in tutte le fasi della formazione generale¹⁹

¹⁴ GU C 319 del 13.12.2008.

¹⁵ GU C 320 del 16.12.2008.

¹⁶ GU C 320 del 16.12.2008.

¹⁷ Adozione l'11-12 maggio 2009

¹⁸ Adozione l'11-12 maggio 2009

¹⁹ Doc. 6505/06 - fatta salva la posizione del Consiglio su tale testo.

20. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "*Nuove competenze per nuovi lavori - Prevedere le esigenze del mercato del lavoro e le competenze professionali e rispondervi*"²⁰ e relative conclusioni del Consiglio²¹
21. Comunicazione della Commissione "Un nuovo partenariato per la modernizzazione delle università: il forum dell'UE sul dialogo università-imprese" del 2 aprile 2009²².
-

²⁰ Doc. 17537/08.

²¹ Adottate il 9-10 marzo 2009 - doc. 6479/09

²² Doc. 8511/09 - fatta salva la posizione del Consiglio su tale testo.